

→ **La motivazione della sentenza** della Corte dei conti contro i consiglieri in quota centro destra
→ **«La loro colpa fu grave** e supina alla politica». Condannato anche l'allora ministro Siniscalco

«11 milioni di risarcimento per la nomina di Meocci in Rai»

La sua nomina provocò danni per 11 milioni di euro alla Rai, e chi la decise (il ministro dell'Economia e i consiglieri rai della maggioranza) dovranno risarcire l'azienda per 11 milioni di euro.

FELICE DIOTALLEVI

ROMA
fdiotallevi@libero.it

La Corte dei conti, per la nomina nell'agosto del 2005 di Alfredo Meocci a direttore generale della

Rai (che era membro dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni), ha condannato gli allora consiglieri d'amministrazione della Rai che votarono a favore, ovvero Giovanna Bianchi Clerici, Gennaro Malgieri, Angelo Maria Petroni, Giuliano Urbani e Marco Staderini, e l'allora ministro del Tesoro Domenico Siniscalco che propose la nomina, ad un risarcimento di 11 milioni di euro, in parti uguali fra loro. È quanto si legge nelle motivazioni della sentenza della Corte dei conti del 23 febbraio, sezione del Lazio, presidente Salvatore Nottola, pubblicate

sul sito della corte. Condannati anche l'ex direttore generale Alfredo Meocci a risarcire la somma di 107 mila euro e l'allora legale Rai Rubens Esposito, per 239 mila euro. E parla anche, la Corte, di «manifestazione di una volontà pervicacemente e supinamente adesiva alla volontà politica». Meocci fu nominato direttore generale della Rai il 5 agosto del 2005 - lasciò il 19 giugno del 2006 quando fu dichiarato incompatibile. Votarono no i consiglieri d'opposizione Curzi, Rizzo Nervo e Rognoni. Si astenne l'allora presidente Claudio Petruccioli.

La Corte dei conti nelle motivazioni della sentenza parla di «colpa grave da parte di tutti i soggetti ritenuti responsabili dei fatti addebitati poiché - scrive - non può dubitarsi che tutti i responsabili abbiano posto in essere un comportamento sommamente lesivo di ogni regola di prudenza e buon governo della cosa pubblica». Per quanto riguarda i consiglieri, «non può non ravvisarsi la piena sussistenza di un elemento psicologico di grave colpa per una decisione assunta in grave e totale dispregio non solo della norma ma di ogni regola di prudenza, manifestazione di una volontà pervicacemente e supinamente adesiva alla volontà politica». Quindi per «la nomina illegittima, illecita» e «del conseguente danno rappresentato dalla sanzione irrogata, per tale causa, dall'Agcom. I predetti vanno, pertanto, condannati a risarcire la Rai del danno alla stessa causato». ♦

OLTRE
OLTRE ARCORE
C'È LA DIGNITÀ DELL'ITALIA

“BERLUSCONI DIMETTITI”

8 MARZO 2011 - ORE 16.30 - ROMA - PIAZZA DI PIETRA

INTERVIENE PIER LUIGI
BERSANI

